



PROGETTO ACCOGLIENZA

A. S. 2021/2022

SCUOLA DELL'INFANZIA
"DON G. GILARDI"

TITOLO
"A PIU' TARDI"

“A PIU’ TARDI”

Tanto tempo da gestire

Per accompagnare i bambini nel loro percorso di inserimento alla Scuola dell’Infanzia, per quest’anno scolastico 2021/2022, abbiamo scelto il seguente racconto come filo conduttore: “Quando arriva la mia mamma” di Isabella Paglia e Chiara Gobbo.

Una storia per comprendere al meglio le emozioni dei nostri bambini, per aiutarli a sentirsi sicuri nell’affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.

Il momento del distacco dalla famiglia è molto delicato e richiede attenzione alle specificità dei bambini.

La finalità del progetto è stata quella di facilitare nel bambino un progressivo adattamento alla realtà scolastica attraverso l’esplorazione di uno spazio accogliente, sereno e stimolante, luogo di espressione di sé e di socializzazione...



Quando arriva la mia mamma? Fa emergere la componente emotiva del bambino e lo mette in relazione al tempo che passa mediante piccoli espedienti rivolti ad ingannare l’attesa.

Quando un bambino fa il suo primo ingresso nella scuola d’infanzia, infatti, a poco servono le rassicurazioni offerte da mamma e papà, relative ad un loro inevitabile ritorno, di fronte alla creazione di un piccolo trauma emotivo che non riguarda solo il semplice distacco dalle cure materne (o paterne), ma anche la paura di fronte alla disponibilità di un tempo ignoto.



Al bimbo che ha da poco iniziato la scuola dell'infanzia, non mancano infatti solo l'amore e l'accudimento materno, ma manca anche (e soprattutto) la capacità di comprendere come trascorrere tutto quel tempo che lo separa dal ritorno a casa, dal momento che le ore di scuola vengono strutturate in modo del tutto differente rispetto a quelle trascorse tra le mura domestiche.

Catapultato in un mondo del tutto nuovo, in cui spazio e tempo si dilatano a seconda dei suoi stati emotivi, il bambino non teme tanto l'abbandono da parte della mamma, quantomeno dopo la fase di inserimento, quanto le insidie che si nascondono in quelle interminabili ore da trascorrere a scuola.

In quest'ottica, quando arriva la mia mamma? Compie un lavoro egregio, riuscendo a far davvero leva sui timori dei bambini e a presentare il tempo trascorso a scuola come tempo di qualità, che esula apertamente dall'attesa e dai minuti sprecati in funzione del ritorno a casa.

Quando arriva la mia mamma? riesce a far comprendere al bambino come la scuola dell'infanzia sia qualcosa di estremamente piacevole, in cui il tempo passa non perché "deve passare", ma perché le attività che si svolgono all'interno della struttura sono tante e tanto piacevoli da rendere il piccolo "soggiorno" quotidiano alla stregua di un'esperienza entusiasmante.



Come è logico e naturale che sia, il ruolo di demiurgo è affidato, nel libro di Isabella Paglia, alla maestra, la cui responsabilità verso i bambini appena inseriti va ben oltre la mimesi dell'accudimento o la capacità di distrarre e consolare i piccoli di fronte al loro piccolo sgomento.

La sapiente maestra di *Quando arriva la mia mamma?* riesce infatti ad aderire perfettamente alla sua funzione, non limitandosi a consolare il piccolo Nico o a rassicurarlo di fronte alle sue ansie da abbandono, ma proponendo al bambino delle valide alternative all'apprensione, che riescono ad agire sulla sua sfera emotiva e a fargli amare il tempo trascorso a scuola.

Fingendo di assecondare l'ansia legata all'attesa di Nico, la maestra riempie in realtà il tempo del bambino di un significato profondo e gli permette di vivere serenamente quel distacco dalla famiglia che risulta qui solo una porzione complementare della sua giornata e non un'alternativa netta.

TRAMA

Quando arriva la mia mamma? inizia con la mamma di Nico che sveglia il suo piccolo per prepararlo ad andare a scuola, imbattendosi nelle sue prime perplessità relative al distacco.

Nico è infatti triste perché a scuola non ci sarà la sua mamma e lui vorrebbe trascorrere tutto il suo tempo con lei, a prescindere dalle attività che verranno svolte a scuola e dal fatto che l'asilo possa essere o meno piacevole.

Sbagliando (del tutto in buona fede), la mamma tenta di rassicurare Nico facendo leva sul fatto che le ore di scuola passeranno rapidamente e che il quadretto familiare si ricomporrà presto, aumentando la sua ansia per l'attesa.

La volontà di tornare a casa, ovviamente, trova il suo sfogo a scuola, con Nico che inizia a tormentare la maestra con domande relative alla sua mamma e con la saggia insegnante che continua a ripetere al piccolo che sua madre tornerà presto, giusto il tempo di cantare e di ascoltare una bella storia.



Lo stesso schema permea tutto il libro, con Nico che chiede in continuazione quando tornerà la mamma e con la sua maestra che trova ogni volta il modo di distrarlo dalla sua preoccupazione principale, facendolo divertire senza troppe apprensioni.

Quando il tempo è finalmente giunto, Nico è felice di riabbracciare la sua mamma, ma al tempo stesso, contento di tornare a scuola l'indomani.

Quando arriva la mia mamma? rappresenta dunque una valida alternativa al disagio, alla paura dell'abbandono, al tempo che si dilata e persino a quella noia che spaventa spesso i bambini, più di quanto crediamo.

FINALITÀ

- Affrontare e superare serenamente il distacco dalla famiglia.
- Acquisire fiducia nelle nuove figure di riferimento.
- Condividere emozioni.
- Conoscere, rispettare, interiorizzare e consolidare le prime regole sociali a scuola.
- Promuovere la cooperazione con gli altri attraverso la condivisione di un'esperienza.
- Favorire l'autonomia nella gestione della propria persona.

TEMPI

Settembre, ottobre.

OBIETTIVI

- Star bene a scuola.
- Mostrare interesse e curiosità nei confronti di chi è diverso da me.
- Usare linguaggi diversi per comunicare.
- Riconoscersi nel gruppo di appartenenza.

SPAZI

Interni ed esterni alla scuola.

PERSONE COINVOLTE

Tutti i bambini e l'insegnante.

MATERIALI

Immagini, cartelloni, tempere, stoffe, colla, carta e cartone, dvd, cd...

CAMPI DI ESPERIENZA

IL SÈ E L'ALTRO

3 ANNI: Imparare i nomi di adulti di riferimento e compagni.

4 ANNI: Rafforzare l'autonomia e la stima di sé esprimendo i propri bisogni ed emozioni.

5 ANNI: Consolidare la propria identità e valorizzare il senso dell'amicizia.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

3 ANNI: Accettare il contatto con gli amici (darsi la mano, fare il trenino).

4 ANNI: Rafforzare l'autonomia personale e muoversi con sicurezza nello spazio-gioco.

5 ANNI: Muoversi rispettando regole e comandi.

LINGUAGGIO E CREATIVITÀ

3 ANNI: Conoscere il proprio simbolo identificativo.

4 ANNI: Usare tecniche grafico-pittoriche per realizzare il proprio simbolo identificativo.

5 ANNI: Rielaborare in modo personale il proprio contrassegno.

DISCORSE E LE PAROLE

3 ANNI: Usare il linguaggio per interagire, comunicare ed esprimere i propri bisogni.

4 ANNI: Ascoltare, comprendere e memorizzare filastrocche e poesie.

5 ANNI: Arricchire il linguaggio rispettando i tempi altrui.

CONOSCENZA DEL MONDO

3 ANNI: Conoscere gli spazi della scuola.

4 ANNI: Orientarsi nello spazio-scuola.

5 ANNI: Riconoscere e verbalizzare sequenze spazio-scuola.